

RELAZIONE DI MISSIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO

CHIUSO AL 31/12/2018

Gentili Signore ed egregi Signori,

con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018 si conclude il ventiquattresimo anno di attività della Fondazione.

I risultati di questo bilancio sono particolarmente positivi, con proventi complessivi pari a € 8.249.035, migliore performance di sempre.

Il risultato gestionale è passato da € 2.203.087 a € 3.795.694.

Il patrimonio netto è passato da € 25.373.393 a € 28.919.578, un incremento di disponibilità che ci consentirà di finanziare ulteriori nuovi importanti bandi di ricerca.

La quota derivante dal 5 per mille ha raggiunto quota di € 1.620.220 rispetto a € 1.381.261 dell'anno precedente.

Difficilmente i risultati di un esame o di un'interrogazione scolastica sono il frutto dello studio del giorno precedente, ma il frutto dello studio e dell'impegno svolto nel tempo. Analogamente questi risultati in sé straordinari, che come auspicio saranno quelli degli anni futuri, sono il frutto di quasi venticinque anni di storia che festeggiamo nell'anno corrente 2019: anni di trasparenza, onestà e impegno, con l'unico scopo comune che è "il benessere del bambino al centro del tavolo", come da sempre ci insegna il nostro caro fondatore.

Nella continuità devo notare che qualcosa è comunque cambiato all'interno di Fondazione Città della Speranza, ossia la consapevolezza di non essere tra gli ultimi, ma anzi di avere un peso e un ruolo di primo piano a supporto dei piccoli che rappresentano il nostro futuro.

Ancora di più devo rendere evidente il fatto che chiunque venga a contatto con noi e ci conosce personalmente non rimane indifferente e non lo potrebbe ... Perché siamo semplici, andiamo dritti al sodo e parliamo sempre con il cuore. Nel nostro caso "ambasciator porta pena" perché parliamo non per noi ma per i bambini... per i bambini che oggi sono costretti a rimanere in un letto di ospedale e per il loro genitori; genitori a cui sono particolarmente vicino perché continuamente si chiedono: "Perché proprio a mio figlio, a mia figlia?", assillati dai sensi di colpa nella ricerca di un "perché" a cui è difficile dare risposta. Possiamo però, attraverso la ricerca, permettere ai bambini di superare le difficoltà e diventare grandi, e nel contempo dare sollievo ai genitori e alleviare la loro sensazione d'impotenza e prospettare ai bambini e ai genitori un futuro gioioso.

Affetti familiari che sono stati spazzati via per sempre per:

Wiam, Elisabetta, Francesco, Giulia, Alessio, Mila, Daniel, Eleonora, Eldis, Younes, Liqin, Daniel, Veronika, Anna, Giovanni, Aurora, Vanessa, Ruhama, Sara, Linda, Cristopher, Isabella e Gioele

... i bambini che sono venuti a mancare lo scorso anno nel solo reparto di oncematologia pediatrica di Padova. “Con il cuore in mano” leggere i loro nomi rappresenta una sconfitta per tutti noi: famiglia, medici, infermieri, ricercatori, noi tutti di Città della Speranza. Ecco perché dobbiamo sempre ricondurci a loro e da qui ripartire, indipendentemente dai risultati raggiunti, per quanto incoraggianti siano stati finora perché, finché dovremo leggere anche solo il nome di un bambino, significa che non abbiamo ancora raggiunto l’obiettivo per cui Città della Speranza è nata.

Per raggiungere questo traguardo, abbiamo a disposizione un eccellente reparto di oncematologia pediatrica, guidato da ottobre dalla prof.ssa Alessandra Biffi, che ha il delicato onere di migliorare i successi straordinari e incredibili avuti con il carissimo prof. Giuseppe Basso, andato in pensione per limiti di età, e che in questa sede infinitamente ringraziamo assieme a medici e infermieri, per il lavoro svolto a fianco dei piccoli pazienti.

Abbiamo a disposizione poi l’IRP, un Istituto di Ricerca Pediatrica che ci è stato riconosciuto essere unico e un’eccellenza a livello europeo, con giovani e bravi ricercatori condotti sapientemente dalla prof.ssa Antonella Viola. Da inizio anno in corso al suo fianco, come presidente, il prof. Antonio Parbonetti, prorettore all’organizzazione e processi gestionali dell’Università di Padova, non può che aiutarci a far crescere la visibilità e l’attrattività di questo centro di ricerca, garantendo allo stesso tempo gli ottimi rapporti che sono in atto tra Fondazione Città della Speranza, Università e Azienda Ospedaliera.

A supporto, possiamo vantare sul prezioso e continuo sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che doverosamente ringraziamo nella speranza di una lunga collaborazione.

Un sincero ringraziamento lo esprimiamo all’Arma dei Carabinieri e all’Esercito, che sono stati quest’anno in corso al nostro fianco in importanti eventi che troveranno un’attenzione particolare nella relazione del prossimo anno. Un particolare grazie al Generale di Corpo d’Armata Carmine Adinolfi, che con il suo libro “Never lose hope” ha abbracciato il nostro progetto di andare oltre il triveneto e far conoscere Fondazione Città della Speranza nel resto dell’Italia.

Non ci sono parole adeguate per ringraziare un “fan” famoso come Red Canzian, che al Teatro Malibran di Venezia ha dato la “voce della Speranza” ai bambini con difficoltà pediatriche e ha fatto a tutti noi un bellissimo regalo a Natale in RAI, nella trasmissione di Mara Venier, con il bellissimo panettone della Fondazione Città della Speranza in primo piano.

Credo che le premesse in gioco siano veramente di altissimo livello e che se come Fondazione riusciremo a garantire contributi rilevanti, risultati altrettanto notevoli non tarderanno ad arrivare. Ne è esempio lo studio sul rhabdomyosarcoma condotto dal prof. Giovanni Bisogno e finanziato da Fondazione Città della Speranza che, dopo circa dieci anni di ricerche, ha migliorato i tassi di guarigione dal 73,7% all’86,5%; uno studio, premiato nel giugno scorso e che ha già cambiato lo standard di cura in Europa e probabilmente nel mondo.

Un contributo importante, e che sarà molto probabilmente un elemento chiave negli anni futuri per la nostra Fondazione, è derivato dai lasciti testamentari da persone note, ma anche assolutamente sconosciute alla Fondazione Città della Speranza. Per questo ringrazio anche in questa sede, oltre che in quella ufficiale con i familiari, avvenuta il 17 aprile dell'anno corrente, i cari:

Carlo Borgato, Mario Carpanese, Caruso Dalla Libera, Renata Ferraro, Amnery Fini, Ivelise Mangione;

il cui nome a ricordo indelebile è apposto nell'atrio d'ingresso dell'Istituto di Ricerca Pediatrica.

I risultati dei lasciti testamentari e dei contributi derivanti dal 5 per mille ci confermano che la parte comunicativa risulta fondamentale; è e sarà un elemento strategico per la raccolta fondi futura a cui saranno dedicate adeguate risorse.

Con altrettanta spinta e decisione porteremo avanti il progetto di andare oltre i nostri noti territori, consapevoli comunque che solamente con una base territoriale di volontari solida potremo ottenere molto, perché "si può innaffiare solamente dopo aver seminato". Un ruolo importante in tal senso lo avranno i Comuni Gemellati e che andremo a gemellare, che ringraziamo sentitamente per il loro supporto, perché dovranno infondere quello spirito di volontariato che è un dovere morale, oltre che civile, di tutta la cittadinanza.

E proprio ai "Volontari", permettetemi la "V" maiuscola, dedico uno speciale ringraziamento perché senza di loro quanto raggiunto sarebbe stato difficilmente possibile.

Un particolare ringraziamento alla cara Dott.ssa Orietta Verlatto e ai Revisori dei Conti per il loro impegno e il lavoro svolto, così come all' Avvocato Fernando Cogolato, a Massimo Cremonese e al Notaio Stefano Loretto, che nell'ambito dei lasciti testamentari svolgono un ruolo nell'ombra ma "sostanzioso".

Un grazie a tutti i membri del Consiglio Direttivo e ai membri del Comitato Esecutivo per il tempo, l'energia e l'entusiasmo con cui stanno vivendo la Fondazione.

Un grazie di cuore a Marisa per il supporto, a Micaela, Erminia e Paola per le attività svolte, consci come siamo del fatto che in alcuni periodi la segreteria è stata sovraccaricata, visto l'enorme lavoro svolto; parimenti grazie all'Architetto Giuseppe Clemente per il quale il sovraccarico è diventato una routine e una necessità.

Ringrazio Nicola ed Elena per la parte comunicativa, in un percorso che li vedrà sempre più in prima linea.

Un grazie veramente sincero alla "Trinità", come l'avevo chiamata lo scorso anno: "Masello – Camporese – Fochesato", perché sempre sono stati e sono sempre a supporto delle decisioni e dei progetti.

Con rammarico invece ringrazio te Mariano, che ho avuto modo, anche se per poco tempo, di conoscere e che sei stato per tutti noi veramente un "uomo Buono" nella certezza che la tua simpatia e gioia rimarranno sempre un grato ricordo in Fondazione.

Non posso che chiudere dicendo che è per me un onore avere tutti Voi al fianco, perché è solamente con lo spirito positivo che si respira in Fondazione Città della Speranza, grazie a Voi, che potremo essere ancor più di supporto alla Ricerca per arrivare a realizzare quel Sogno di vedere tutti i bambini giocare la loro partita nel campo della vita e non dal letto di un ospedale.

Sentitamente

Stefano Galvanin